

RESOCONTO SOMMARIO

190.

SEDUTA DI LUNEDÌ 29 MAGGIO 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione:		Disegno di legge di conversione (Discussione):	
(Assegnazione a Commissioni in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento)	3	Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (<i>Approvato dalla Camera e modificato dal Senato</i>) (2346-B)	8
(Trasmissione dal Senato)	3	Presidente	8, 9
Disegno di legge di conversione (Discussione):		Cavaliere Enrico (gruppo lega nord), <i>Relatore</i>	8, 9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438)	6	Gerelli Emilio, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	8, 9
Presidente	6, 7, 8	Perale Riccardo (gruppo forza Italia)	8
Caleffi Franco, <i>Sottosegretario di Stato per le finanze</i>	7, 8	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	9
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia), <i>Relatore</i>	6, 8		
Pistone Gabriella (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7		

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
 Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Interpellanza e interrogazione (Svolgimento):		Gerelli Emilio, <i>Sottosegretario di Stato per l'ambiente</i>	5, 6
Presidente	4	Malvezzi Valerio (gruppo lega nord)	5
Falvo Benito (gruppo alleanza nazionale) ..	4	Rossi Oreste (gruppo lega nord), <i>Relatore</i> ...	5, 6
Puoti Giovanni, <i>Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione</i>	4	Scalia Massimo (gruppo progressisti-federativo)	6
Valensise Raffaele (gruppo alleanza nazionale)	5		
Missioni	3	Sulla guerra nella ex Jugoslavia:	
		Presidente	3
Proposta di inchiesta parlamentare (Discussione):		Del Turco Ottaviano (gruppo i democratici)	3
Malvezzi ed altri: Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda dell'ACNA di Cengio (Doc. XXII, n. 14)	5	Fassino Piero Franco (gruppo progressisti-federativo)	3
Presidente	5, 6	Ordine del giorno della seduta di domani	9

La seduta comincia alle 16.

GAETANO COLUCCI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta del 22 maggio 1995, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Chiesa, Crimi, Latronico, Martino, Melandri, Odorizzi, Rodeghiero e Valenti sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono sedici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Trasmissione dal Senato di un disegno di legge di conversione e sua assegnazione a Commissione in sede referente ai sensi dell'articolo 96-bis del regolamento.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza, in data 26 maggio 1995, il seguente disegno di legge:

« Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 7 aprile 1995, n. 109, recante proroga di termini a favore dei soggetti residenti nelle zone colpite dagli eventi alluvionali del novembre 1994 e disposizioni integrative del decreto-legge 23 febbraio 1995, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 1995, n. 85 » (*approvato dal Senato*) (2597).

A norma del comma 1 dell'articolo 96-bis del regolamento, il suddetto disegno di legge è stato deferito, in pari data, in sede referente, alla VI Commissione permanente (Finanze), con parere della I, della V, della VII, della VIII, della X e della XII Commissione.

Il suddetto disegno di legge è stato altresì assegnato alla I Commissione permanente (Affari costituzionali) per il parere all'Assemblea, di cui al comma 2 dell'articolo 96-bis. Tale parere dovrà essere espresso entro martedì 30 maggio 1995.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Sulla guerra nell'ex Jugoslavia.

PIERO FRANCO FASSINO, parlando sull'ordine dei lavori, chiede che il Governo riferisca entro questa settimana all'Assemblea, possibilmente all'indomani delle riunioni al vertice dell'Unione europea e dell'Alleanza atlantica, sulle tragiche vicende della Bosnia e più in generale sulla guerra nell'ex Jugoslavia e sulle iniziative politiche straordinarie che l'Italia intende assumere: auspica che già nella Conferenza dei presidenti di gruppo prevista per domani venga affrontata la questione.

OTTAVIANO DEL TURCO, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, si associa alla richiesta del deputato Fassino, che non ha peraltro alcun intento polemico nei confronti del Governo.

PRESIDENTE assicura gli onorevoli Fassino e Del Turco che riferirà le loro richieste al Presidente della Camera.

Svolgimento di una interpellanza e di una interrogazione.

BENITO FALVO, illustrando la sua interpellanza n. 2-00392 sulla realizzazione della superstrada Savuto-Marcellinara (*vedi l'allegato A*), coglie l'occasione per sollecitare la risposta scritta ad interrogazioni sulla frequenza di suicidi fra i giovani e sulla crisi della giustizia, evidenziata anche dalla protesta in atto da parte degli avvocati, cui potrebbe ovviarsi con un reclutamento straordinario di magistrati fra docenti universitari e avvocati. Sollecita altresì la risposta scritta ad interrogazioni sulle condizioni dell'amministrazione pubblica in Calabria, dell'Università della Calabria, nonché sull'attuazione del piano telematico per quella regione.

Venendo al merito, ricorda le condizioni della Calabria, le cui bellezze naturali non sono valorizzate a causa della cattiva amministrazione e di un'incuria da parte dello Stato, che non ha provveduto a dotarla di necessarie infrastrutture stradali, portuali e aeroportuali, risalenti spesso all'epoca fascista o ad età ancora precedente. Per questo, le popolazioni di Calabria rimangono abbandonate nel loro secolare isolamento, e non possono svilupparsi le attività agricole e turistiche, le quali sarebbero potente mezzo di sviluppo della regione.

Un esempio di questa situazione è dato dai lavori di costruzione della superstrada Savuto-Marcellinara, la cui realizzazione è posta a rischio dalla cattiva amministrazione dei responsabili, accertata dal Governo, che ha disposto la revoca dei finanziamenti. Sollecita dunque l'esecutivo a considerare con attenzione la necessità di quest'opera e ad assumere le necessarie iniziative (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo in ordine agli atti di sindacato ispettivo richiamati dall'onorevole Falvo.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, fa

presente che la revoca del finanziamento disposta dal CIPE è motivata dallo stravolgimento del progetto originario, accertato con una verifica da parte del nucleo ispettivo del Ministero del bilancio.

Al proposito il Ministero dei lavori pubblici ha comunicato che il progetto risultante dalle modifiche e dagli stralci deliberati dalle amministrazioni locali non è compatibile con i piani di investimento ANAS.

Alla regione Calabria è stato chiesto di provvedere al versamento in entrata al bilancio dello Stato sull'apposito capitolo delle disponibilità relative all'importo revocato.

Quanto ai solleciti proposti del deputato Falvo assicura che riferirà ai titolari dei dicasteri interessati.

BENITO FALVO, replicando per la sua interpellanza n. 2-00392, si dichiara soddisfatto.

GIOVANNI PUOTI, *Sottosegretario di Stato per i trasporti e la navigazione*, rispondendo all'interrogazione Selva n. 3-00464 sul riscatto di alloggi ed unità immobiliari assegnati a Reggio Calabria a seguito del terremoto del 1908 (*vedi l'allegato A*), fa presente che gli alloggi costruiti a carico dello Stato, in base alla legge n. 225 del 1965, avrebbero dovuto essere ceduti agli assegnatari previa richiesta di riscatto da parte di questi. All'epoca pervennero circa tremila domande: conseguentemente, esaurito il relativo procedimento amministrativo, si operò il trasferimento di proprietà di numerosi alloggi.

A seguito dell'entrata in vigore della legge n. 513 del 1977 si è peraltro resa necessaria la rinnovazione della richiesta di trasferimento di proprietà. Per effetto di questa legge, inoltre, è venuta meno la competenza in materia del provveditorato alle opere pubbliche. Si può comunque escludere che le domande di trasferimento di proprietà di unità immobiliari site in Reggio Calabria non abbiano trovato accoglienza.

RAFFAELE VALENSISE, replicando per l'interrogazione Selva n. 3-00464, si dichiara assolutamente insoddisfatto per la risposta ricevuta. La legge n. 513 del 1977, richiamata dal rappresentate del Governo, ha avuto effetti completamente negativi sull'edilizia. Il problema rimane pertanto aperto, così come permane il differente trattamento rispetto alla città di Messina: peraltro, sui ritardi delle amministrazioni comunali di Reggio non è stata compiuta la dovuta opera di vigilanza. Non si possono svendere gli spazi contenuti tra un edificio ad un altro, come sta cercando di fare il comune.

Si riserva quindi di intervenire ancora sul problema, con dati più specifici, al fine di non peggiorare la qualità della vita degli attuali occupanti degli edifici in questione, nonché dei successivi aventi causa.

Discussione della proposta di inchiesta parlamentare: Malvezzi ed altri – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla vicenda dell'ACNA di Cengio (doc. XXII, n. 14).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ORESTE ROSSI, *Relatore*, ricorda che gli abitanti della Valle Bormida soffrono da oltre un secolo dei danni loro recati dall'insediamento industriale di Cengio, che, sorto come stabilimento per la produzione di esplosivi, venne poi trasformato in azienda per la produzione di coloranti e intermedi, con successivi interventi.

Nel 1987, il Ministero dell'ambiente dichiarò la Valle area ad alto rischio di crisi ambientale; nel 1988 e quindi nel 1989 venne sospesa d'autorità la produzione dell'ACNA, in seguito alla riscontrata inadeguatezza dei sistemi di smaltimento. Dopo la realizzazione di opere per il contenimento del percolato fu ripresa l'attività. Frattanto, una ricerca scientifica riferì l'elevata incidenza di forme tumorali nella popolazione della Valle; successive rileva-

zioni sulla qualità delle acque della Bormida dimostrarono una riduzione nel livello di inquinamento.

Un lungo dibattito ha riguardato la costruzione e la collocazione dell'impianto RESOL, su cui si espresse con apposito atto d'indirizzo – poi per altro disatteso – anche la Camera dei deputati.

Gli inquinanti prodotti dall'impianto derivano da emissioni gassose, oggi ridotte a seguito dell'adozione di idonee misure tecniche, e materiali liquidi e solidi riversati nella Bormida, sulla cui quantità esistono stime diverse. Un particolare problema è dato dal percolato prodotto dai materiali di scarto interrati nell'area dello stabilimento (che presenta elevati livelli di contaminazione) e disperso nell'ambiente. Si è provveduto a eliminare la dispersione con idonei sbarramenti; l'impianto RESOL per l'incenerimento dei rifiuti tossico-nocivi non sembra tuttavia assicurare una soluzione definitiva.

Per accertare la situazione, acquisendo la necessaria documentazione tecnico-scientifica, verificare l'idoneità delle misure adottate e delle ulteriori soluzioni proposte, nonché per individuare le eventuali responsabilità, è opportuno istituire la proposta Commissione parlamentare d'inchiesta, la quale dovrà essere composta da venticinque deputati, così da poter comprendere adeguata rappresentanza di tutti i gruppi: in tal senso la Commissione presenterà apposito emendamento. Raccomanda pertanto l'approvazione del documento doc. XXII, n. 14.

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, ricorda che il caso dell'ACNA di Cengio è un caso limite quanto ai rapporti tra stabilimenti industriali e ambiente. Assicura che il Governo intende prestare la massima collaborazione per la piena conoscenza di tutti gli aspetti della vicenda, anche qualora si deliberasse l'istituzione di un'apposita Commissione parlamentare di inchiesta.

VALERIO MALVEZZI ricorda che, dopo i vari interventi degli enti statali e locali nel 1993, il Consiglio di Stato ha respinto

il ricorso dell'ACNA per essere esentata dalla valutazione di impatto ambientale, poi eseguita nel 1994.

Dopo un secolo di storia, la Commissione d'inchiesta dovrebbe dare certezza sulla presenza delle istituzioni nell'area interessata.

È importante garantire la popolazione sul « pregresso », ma anche sul futuro delle condizioni di vita. È inutile discettare tra disastro ambientale e responsabilità dell'azienda. Per il futuro, occorrerebbero esami di natura tecnica su vari elementi presenti nell'area. La recente alluvione ha forse avuto l'effetto di far riversare nei fiumi sostanze tossiche. Occorre insomma un monitoraggio ambientale accurato, essendo stata rilevata un'anomala incidenza di patologie tumorali.

Al termine del lavoro della Commissione d'inchiesta, si potrebbero meglio valutare la necessità di iniziative legislative e finanziarie.

Accanto al problema sanitario vi è quello industriale. La compatibilità tra industria e ambiente manca quando si mira al massimo sfruttamento delle risorse disponibili. L'impianto RESOL che si intende realizzare non sarebbe altro che un inceneritore, produttivo di probabili residui tossici. L'impatto ambientale coinvolge anche importanti aree vitivinicole limitrofe a Cengio.

La Commissione dovrebbe valutare le varie proposte che sono state avanzate per affrontare il problema sanitario, industriale e occupazionale.

La finalità sostanziale della Commissione è quella di consentire alla gente di tornare a vivere in un luogo pulito, anche a titolo di esempio per altri casi simili.

MASSIMO SCALIA, ricordano la lunga vicenda dell'ACNA, rileva che essa è stata il simbolo di una linea di estrema resistenza dei cittadini per la tutela dell'ambiente nei confronti di meri interessi industriali.

Attualmente la situazione dell'ACNA, anche grazie all'impegno profuso negli anni passati, è meno preoccupante di quella di altri siti industriali. A questo

punto, pertanto, la questione dell'ACNA è eminentemente di accettabilità sociale. Resta peraltro da comprendere quali funzioni dovrebbe svolgere l'impianto RESOL.

Esprime dunque un orientamento favorevole sulla proposta di istituzione di una Commissione di inchiesta. La vicenda dell'ACNA ha visto troppi centri decisori, ha conosciuto troppi « si dice »: occorre capire attraverso quali percorsi decisionali si è arrivati a compiere determinate scelte, da ultimo quella del RESOL.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

ORESTE ROSSI, *Relatore*, ringrazia il rappresentante del Governo per la disponibilità dimostrata anche in questa occasione nei confronti dell'istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta.

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, rinuncia alla replica.

PRESIDENTE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 aprile 1995, n. 132, recante differimento di taluni termini ed altre disposizioni in materia tributaria (2438).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 9 maggio scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 132 del 1995, di cui al disegno di legge di conversione n. 2438.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 18 maggio scorso la VI Commissione (Finanze) è stata autorizzata a riferire oralmente.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, riferendo oralmente, segnala come il ricorso

alla decretazione d'urgenza con provvedimenti che incidono su materie diverse provochi problemi, sia nell'esame parlamentare — segnatamente in rapporto all'ammissibilità degli emendamenti — sia all'interprete.

Il provvedimento in esame è alla terza reiterazione; nel corso dell'esame si è manifestata una chiara volontà parlamentare di modificare il testo (con particolare riguardo alla soppressione della disposizione riguardante la disciplina dei centri autorizzati di assistenza fiscale), tanto che la Commissione autorizzò il relatore a fare propri gli emendamenti da essa già approvati. Duole che il Governo non abbia tenuto alcun conto di ciò!

Si dispone in primo luogo la proroga di alcuni termini in materia tributaria: va rilevato che non è ammissibile che proroghe dovute a difettoso funzionamento dell'amministrazione incidano negativamente su posizioni già acquisite dai cittadini. La Commissione ha introdotto norme riguardanti i termini per l'adozione di regolamenti relativi a tributi locali. Ha reinserito altresì norme in favore dei contribuenti residenti nei comuni della Sicilia orientale colpiti dal terremoto del 1990.

Il provvedimento reca poi disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e ridefinisce l'attività dei centri autorizzati di assistenza fiscale: la norma limita alle sole associazioni sindacali di categoria fra imprenditori la facoltà di istituire i centri, che possono svolgere funzioni anche al di là dell'assistenza fiscale. È modificato il regime del visto di conformità. Come si vede, la precedente normativa ne risulta completamente stravolta.

Si consente inoltre ai comuni di deliberare una aliquota ICI ridotta per gli immobili adibiti a prima abitazione e si dichiarano impignorabili le somme derivanti da pagamento di tributi detenuti da vari soggetti per conto del Ministero delle finanze: la Commissione finanze ne auspica la soppressione.

Le disposizioni successive riguardano l'energia elettrica impiegata negli opifici industriali, il recupero del flusso monetario in zona di confine, gli scarti di emis-

sione, l'attribuzione di risorse pubbliche a taluni fondi previdenziali, nonché le gestioni fuori bilancio.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ricordando che il provvedimento è alla terza reiterazione, auspica che si giunga ad una tempestiva approvazione; si tratta di disposizioni di differimento di termini in materia tributaria e di altre disposizioni, concernenti tra l'altro la riscossione dell'ICI, talune tasse automobilistiche, l'aliquota dell'ICI rilevante ai fini del versamento degli acconti, l'esenzione dell'addizionale sull'energia elettrica per i processi industriali elettrochimici ed elettrometallurgici.

Il Governo si augura che gli emendamenti si limitino a modifiche tecniche, anche in considerazione dell'esigenza di giungere alla conversione del provvedimento; peraltro preannuncia l'esigenza di proporre emendamenti volti a ripristinare il testo originario, qualora stravolto, specialmente con riguardo all'impignorabilità delle entrate tributarie della pubblica amministrazione, e alla materia della finanza locale.

GABRIELLA PISTONE rileva che il decreto-legge n. 132 del 1995 raccoglie disposizioni di varia natura ed urgenza; è da questo uso distorto della decretazione di urgenza che viene meno per i cittadini la certezza del diritto.

Uno dei punti più controversi è quello relativo ai centri autorizzati di assistenza fiscale (CAF), per i quali manca certamente il presupposto dell'urgenza. Il gruppo di rifondazione comunista-progressisti dà un giudizio negativo sui CAF imprenditoriali mentre condivide l'istituzione dei CAF per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Saranno pertanto presentate proposte emendative volte a superare i limiti delle norme previste dell'articolo 3.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Giovanni Pace, iscritto a parlare; si intende che vi abbia rinunciato.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

PIERANGELO PALEARI, *Relatore*, sottolinea nuovamente il lavoro svolto dalla Commissione finanze, che ha approvato significative modifiche nel corso dell'esame delle varie versioni del provvedimento, che ha natura eterogenea, perché contiene norme urgenti, nel senso che sono destinate a fronteggiare il contingente, e norme che — seppur anche loro urgenti — andrebbero trattate in diversa sede. Ciò ha provocato un ritardo dei lavori e il possibile prosieguo dell'*iter* parlamentare potrebbe risolversi ancora una volta nel rinvio del provvedimento da parte del Senato, con l'approvazione di emendamenti che alla Camera sarebbero ritenuti inammissibili.

Dopo mesi di lavoro da parte della Commissione finanze, auspica che il Governo sia disponibile ad accettare le modifiche che la Commissione ha approvato.

FRANCO CALEFFI, *Sottosegretario di Stato per le finanze*, ritiene che il lavoro svolto dalla Commissione sia stato serio e approfondito. Il Governo non ha tuttavia recepito gli emendamenti della Commissione in alcuni casi per aspettare l'approvazione almeno di una delle Camere e in altri casi perché ritiene corretta la sua impostazione originaria. Rinnova pertanto l'invito a presentare un numero contenuto di emendamenti, volti soprattutto al miglioramento tecnico del testo.

PRESIDENE rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (2346-B).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato, ricordando

che nella seduta del 26 maggio scorso la VIII Commissione (Ambiente) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, riferendo oralmente, ricorda che la formulazione del testo è frutto di un forte impegno e di un fattiva collaborazione di tutti i gruppi presso la Camera dei deputati. Dissimile atteggiamento hanno assunto alcuni gruppi presso il Senato: in particolare, netto dissenso suscita la procedura introdotta da quel Consesso in materia di sfratti, con la previsione di un anomalo accertamento circa la necessità del locatore, svolta per mezzo della polizia giudiziaria: si tratta di posizione meramente ideologica.

Altre modifiche riguardano la sospensione delle attività di coltivazione degli idrocarburi liquidi nella laguna, assoggettate a valutazione da parte del Ministero dell'ambiente, nonché la sottoposizione delle opere dello Stato al parere della Commissione per la salvaguardia di Venezia.

Il provvedimento è atteso dalla popolazione interessata, e si rende pertanto necessaria la sua approvazione, atteso anche l'elevato numero di reiterazioni cui è andato incontro.

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, si riserva di intervenire in replica.

PRESIDENTE constata l'assenza del deputato Dorigo, iscritto a parlare: s'intende che vi abbia rinunciato.

RICCARDO PERALE esprime a nome del gruppo di forza Italia un giudizio favorevole sul provvedimento, che risponde, seppure con norme eterogenee, all'esigenza complessiva di riconoscere le peculiarità, delle aree lagunari e valorizzarne il pregio.

Rileva peraltro che una disposizione volta a salvaguardare gli inquilini sfrattati è stata modificata dal Senato, con una formula illiberale e probabilmente viziata di incostituzionalità; in conseguenza di

tale imprevista modificazione apportata dal Senato, il provvedimento, bisognoso di ulteriore correzione, rischia di non essere tempestivamente approvato. In caso di reiterazione, occorrerà altresì risolvere il noto problema della subsidenza conseguente alle estrazioni di idrocarburi nei mari antistanti i territori lagunari.

MASSIMO SCALIA dichiara che il gruppo progressisti-federativo si impegnerà per un'approvazione definitiva del provvedimento, atteso che una sua ennesima reiterazione potrebbe scontrarsi con difficoltà che potrebbero impedire la conclusione dell'iter di un provvedimento atteso da Venezia. Si potrebbe peraltro predisporre un ordine del giorno, sottoscritto da rappresentanti di tutti i gruppi, che impegni il Governo ad affrontare la questione degli sfratti, che è stato il principale oggetto del contendere.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle modificazioni introdotte dal Senato.

ENRICO CAVALIERE, *Relatore*, rinuncia alla replica.

EMILIO GERELLI, *Sottosegretario di Stato per l'ambiente*, sottolinea l'importanza del provvedimento, ricordando che nel corso dell'esame parlamentare sono state aggiunte norme ulteriori. Ove si accedesse all'idea di modificare il testo del Senato, il Governo proporrebbe propri emendamenti, di cui uno sulla questione degli idrocarburi e degli effetti di subsidenza.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani.

Martedì 30 maggio 1995, alle 9,30:

1. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 marzo 1995, n. 96, recante interventi urgenti per il risanamento e l'adeguamento dei sistemi di smaltimento delle acque usate e degli impianti igienico-sanitari nei centri storici e nelle isole dei comuni di Venezia e di Chioggia (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2346-B).

— *Relatore*: Cavaliere.

(*Relazione orale*).

2. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

SCALIA; PERABONI ed altri; MANZINI ed altri; MANZONI ed altri; SERVODIO ed altri; GALDELLI ed altri — Nuova disciplina degli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali di vendita al dettaglio (72-1398-1967-1993-2044-2147).

— *Relatore*: Mele.

(*Relazione orale*).

3. — *Seguito della discussione della proposta di legge:*

GRATICOLA ed altri; SERVODIO ed altri; MANZINI ed altri; ARATA ed altri; GALDELLI ed altri — Nuova disciplina del commercio (1937-1956-1974-2083-2148).

— *Relatore*: Gori.

(*Relazione orale*).

4. — Dimissioni del deputato Marilena Marin.

5. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

S. 359. — Senatori CAVAZZUTI ed altri — Norme per la concorrenza e la

regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità (*Approvato dalla Camera e modificato dal Senato*) (2231).

SCALIA ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (387).

REBECCHI ed altri — Norme per la regolazione delle tariffe e il controllo della qualità dei servizi di interesse pubblico a

tutela degli interessi e dei diritti degli utenti (959).

— *Relatori*: Perticaro, per la IX Commissione; Bernini, per la IX Commissione. (*Relazione orale*).

La seduta termina alle 18,50.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 20,20.*